

LA FIORENTINA AVANZA, LA ROMA NON SI MUOVE

I giallorossi di H.H. non vincono dal 10 dicembre e non segnano da 778'

A bocca asciutta con il fiacco Cagliari

La buona volontà di Gori e Brugnera non compensa l'appannata prova di Riva



ROMA-CAGLIARI — Albertosi sembra battuto ma il pallone calciato da Cordova uscirà a lato.

ROMA: Ginulfi 6; Morini 6, Pecennini 4; Salvi 7, Bertini 6, Ligouri 7; Orzi 7, Spadolini 4, Cappellini 4, Cordova 6, Franzoi 3 (n. 12: Quintini, n. 13: Scariotti).

CAGLIARI: Albertosi 6; Poletti 5 (dal 68' Martiradonna 5); Mancini 6; Cera 7; Niccolai 3; Tomasini 6; Domenighini 4; Neri 4; Gori 6; Brugnera 7; Riva 3 (n. 12: Regnato).

ARBITRO: Gussoni 6.
NOTE - Spettatori 52 mila circa per un incasso di 50 milioni e rotti. Giornata di sole ma fredda e ventata.

ROMA, 4 marzo
No, l'incantesimo non si è spezzato neanche stavolta: la Roma continua a non vincere dal 10 dicembre e continua a non segnare (778'). Con ininterrottibile fermezza, come se volesse rispettare un principio. O come se fosse prigioniera di un orribile malfunzionamento che finalmente i giallorossi hanno attaccato a lungo, hanno avuto qualche buona occasione, mentre il Cagliari, così come poche settimane fa il Bologna, non è sembrato un avversario irresistibile. Era sì bene assetato in difesa, ma a centro campo mancavano i strappi a ritmo di valzer: spesso mostrava la corda del loggioro dei suoi uomini più anziani (vedi Domenighini e Neri). Ed all'attacco la buona volontà di Gori e Brugnera non bastava e non poteva bastare dato che Riva è apparso l'ombra del bel giocatore di una volta, un buonista in contrasti, esibisce il suo sinistro una volta micidiale solo a palla ferma o quando non ha avversari di fronte (ed anche in queste occasioni con scarsa convinzione).

Come dire insomma che la partita sembrava costituirsi in una ghotta occasione per la Roma sotto tutti i sensi. E infatti dopo i primi minuti di studio la Roma ha dato l'impressione di poter finalmente tornare alla vittoria, ponendo gradatamente in stato di assedio la rete avversaria, grazie alla regia di Cordova ed ai chilometri macinati dai «settepennati» Salvori. Così dopo due tiri di Orzi e Cappellini (l'uno fiacco e l'altro a lato) ed un altro tentativo

di Orzi sempre fuori bersaglio, il 18' la Roma aveva una prima grande occasione su un cross di Spadolini: la palla deviata da un difensore veniva però colpita di testa malamente da Orzi che precedeva Cappellini bene appostato ed in condizioni di tirare a botta sicura.

Tre minuti dopo su traversono di Cordova era Spadolini a tirare angolato costringendo Albertosi ad acciacciarsi sul palo. Insomma pur con un Cagliari in condizioni così precarie stava ripetendosi un episodio che si era verificato in una partita di Gori e Brugnera: Riva si è mosso in modo discreto fino a tre quarti di campo, perdevano mordente e convinzione in area, i tifosi che fino a quel momento avevano sostenuto vigorosamente la Roma, come se fosse in lotta per lo scudetto, cominciarono a perdere l'entusiasmo. Anche perché il Cagliari, pur continuando

do a trotteggiare svogliatamente, aveva a sua volta due pale-goali: al 29' quando Ginulfi doveva uscire alla disperata su Gori e poi inseguire verso la palla che si avvicinava verso la rete precedente di piede in scivolata Riva, ed al 42' quando su passaggio di Gori, in conseguenza di un precedente calcio di punizione, Domenighini da due passi sparava malamente a lato.

Logicamente poi con il passare dei minuti il gioco del giallorosso perdeva di lucidità, anche se il «pressing» si faceva frenetico, fino ad assumere toni da assedio a fronte Apache, specie nella ripresa quando si è giocato letteralmente su una sola pancia di campo. Ma sempre senza risultati pratici: concludere al «corner» su una stafiata di Riva da meno di due metri (servito da un «cross» di Brugnera) «liscio» in pieno da Bertini.

Però si trattava di fuochi di paglia, più che altro di semplici azioni di alleggerimento: con il Cagliari sempre «addormentato»: la partita in realtà continuava a vivere sugli attaccati sempre più veementi ma (ahimè) anche sempre meno ragionati e pericolosi della Roma alla regia di Albertosi.

In pratica infatti per registrare un'altra azione da parte della Roma bisognava attendere il 33' quando Cordova serviva bene Morini sulla destra, ma il terzino tirava centralmente e Albertosi che forse era stato preso in contropiede poteva respingere scivoloni di ginocchio. Chi non così? Sì, la gente infreddolita cominciava a stollare dieci minuti prima della fine: ed aveva ragione perché non succedeva più niente.

L'appuntamento della Roma con la vittoria è ancora rimandato: ora non resta che sperare nella tradizione berfardica propria dei «derby». Perché è logico che l'edizione di domenica di Roma-Lazio si presenti favorevole al biancorosso di Mazzerilli e la Roma può solo sperare nella clamorosa sorpresa.

f. s.

Roberto Frosi

La Fiorentina dei vecchi è una squadra che nel corso dei novanta minuti non è mai riuscita ad esprimere un gioco armonioso e lineare. Il risultato ad essere il meglio contro il Napoli, una compagine che ha lasciato molta delusione fra i numerosi spettatori presenti al campo di calcio. Nonostante la mancata prova offerta da capitano Giuliano, una partita quella tra Fiorentina e napoletani che ha lasciato molta amarezza poiché non è mai risultata interessante, tanto che ad un certo momento si è parlato di «liscio».

Un incontro che ha fatto 22 attori fossero in campo solo per onor di firma e non certamente per dar vita ad una prestazione capace di rigettare lo sforzo sostenuto dai circa 35 mila presenti per accedere allo stadio.

Privi dei giovani i viola faticano a battere i partenopei (1-0)

Saltutti risolve una mischia Niente da fare per il Napoli

Tutto sommato si è trattato di un brutto incontro - Carmignani in difficoltà sulle punizioni homba di Sormani - Avvertite le assenze di Antognoni, Caso, Roggi e Macchi

MARCATORE: Saltutti (F.) al 25' del ripresa. Per la FIORENTINA: Superchi 7; Galdolli 6, Longoni 6, 5; Scaia 6, 5; Bizzi 6, Orlandini 7; Sormani 6; Merlo 6; Crivelli 6; De Sisti 7; Saltutti 6, 5. (N. 12 Favaro; n. 13 Pellegrini).

NAPOLI: Carmignani 7; Bruscolotti 6; Rimbaudo 6; Zanilli 5, 5; Vavassori 6; Esposito 6; Damiani 6, Giuliano 7, 5; Mariani 7 (Abbandanza dal 38' della ripresa); Fontana 5, 5; Improta 6. (N. 12 Nardini).

ARBITRO: Reggiani, di Bologna 6, 5.

NOTE: giornata di sole, spettatori 35 mila circa, paganti 11.325, abbonati 17.151, per un incasso pari a 27 milioni 871.800 lire. Calci d'angolo 74 per la Fiorentina. Ammonizioni: Merlo per protesta. Merlo ha riportato un leggero stiramento alla coscia destra. Sorveglianza doping positiva per Sormani, Saltutti, Bruscolotti, Esposito, Damiani.

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 4 marzo

La Fiorentina dei vecchi è una squadra che nel corso dei novanta minuti non è mai riuscita ad esprimere un gioco armonioso e lineare. Il risultato ad essere il meglio contro il Napoli, una compagine che ha lasciato molta delusione fra i numerosi spettatori presenti al campo di calcio. Nonostante la mancata prova offerta da capitano Giuliano, una partita quella tra Fiorentina e napoletani che ha lasciato molta amarezza poiché non è mai risultata interessante, tanto che ad un certo momento si è parlato di «liscio».

Un incontro che ha fatto 22 attori fossero in campo solo per onor di firma e non certamente per dar vita ad una prestazione capace di rigettare lo sforzo sostenuto dai circa 35 mila presenti per accedere allo stadio.

collaborazione di Damiani, entrato in area, stringe verso il centro e anziché passare a Clerici o a Saltutti ben piazzati, perde del tempo prezioso e si fa togliere il pallone da Fontana.

Quattro minuti dopo è Damiani a sfiorare il pallone a Longoni. L'estrema del Napoli anziché tentare la via del gol centra verso Mariani ma Superchi, con scelta di tempo, lascia la porta, vola e blocca.

Alla ripresa delle ostilità (si fa per dire) i viola hanno un lampo di vivacità: De Sisti effettua un lungo lancio per Clerici spostato sulla sinistra. Il centroavanti, in corsa, pur marcato da Vavassori, riesce a colpire il pallone di sinistro e Carmignani salta la rete deviando il bolide sopra la traversa.

Il Napoli, vista la malaparata inflittesi la propria area e di ciò ne approfittano i padroni di casa per impostare alcune azioni di pregevole fattura. Al 12' la pressione Fiorentina viene interrotta da Vavassori che commette l'errore di ostruzione in area su Clerici. Reggiani decreta una punizione di seconda e Longoni spara sui difensori napoletani.

Al 18' su lancio di Improta, Mariani va via solo e mentre Galdolli e Bizzi cercano di bloccarlo, fascia parte un bel tiro, molto angolato: Superchi anche questa volta vola e devia sopra la traversa.

Al 28' i toscani segnano il gol del successo in un tiro di Vavassori su Clerici. Calcio di punizione battuto da De Sisti, con pallone in area partenopea Sormani di testa, tira a rete. Carmignani e un difensore ribattono alla meglio e Saltutti, nella mischia, è il più lento a scivolare e mandare il pallone nel sacco. A questo punto la partita scade del tutto: i viola sono paghi di svenare il goal e i napoletani non trovano neppure la forza per reagire.

«Forse sarà così» — ha aggiunto prudentemente il tieppo — «ma oggi noi non avevamo interesse a lanciarsi in avanti in cerca di grane, perché il punto ci stava bene, e senza quel gol segnato in modo così fortunoso, potevamo tranquillamente difenderci».

Un giudizio sulla Fiorentina? «Mi è sembrata sullo stesso livello della partita di andata: solo che a Napoli i viola ebbero un po' di scioltezza, mentre ogni tanto un colpo era stato fatto».

L'allenatore della Fiorentina Liedholm è contento del risultato, un po' meno del gioco. Nel primo tempo i ragazzi erano molto nervosi, poi nella ripresa si sono un po' calmati e guidati da un ottimo centrocampista uno Sesta tornellino, hanno prevalso».

«Quindi la rete è scartata» — dice — «squadre la rifare giusta?».

«Penso che ci potesse fare benissimo anche un altro gol, di questo tipo, perché Merlo si è subito stirato e non ha potuto far vedere in campo l'attacco, che domani deve giocare nella finale del torneo di Viareggio?».

«Se i ragazzi sapranno restare calmi, dovrebbero farcela. Abbiamo un tempo programmato di un mese e un giorno per tornare a giocare, una rassegna cui tentiamo molto per saldarci in questa metà stagione. I giocatori viola, che dovrebbero essere i componenti della Fiorentina, sono già pronti».

«Per la partita amichevole di mercoledì con la nazionale svedese, chi farà il titolare è un altro?».

«Aspettiamo la finale di Viareggio e poi vedremo».

«Il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area».

«Il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area».

«Il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area».

«Il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area».

«Il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area».

«Il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area».

«Il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area».

«Il più facile è stato il colpo in area, il più facile è stato il colpo in area».

Chiappella: «Partita da 0 a 0»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 4 marzo

«Per me era una partita da zero — perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella — «perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella — «perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella.

«Perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella — «perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella.

«Perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella — «perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella.

«Perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella — «perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella.

«Perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella — «perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella.

«Perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella — «perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella.

«Perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella — «perché non ci siamo mossi» — dice Chiappella.

Ninni Geraci



FIORENTINA-NAPOLI — Plastica uscita in presa di Superchi che anticipa Mariani (ostacolato da Galdolli).

1 a 1 dopo novanta minuti decisamente poco appassionanti

Il Bologna non forza, ma il Palermo non fa gioco

Sempre più lontano per la squadra siciliana il traguardo della salvezza

MARCATORI: 10' s.t. Landri (P.) e al 12' Savoldi (B.). PALERMO: Girardi 6, 5; Sgrazutti 5, 5; Viganò 6, 5; Pasetti 4, Landini 5, 5, Landini 6, 5; Favali 5, 5; Vanello 5, Troia 4, Arcolio 5, 5; Balabio 5, (dodicesimo: Reja); Ferretti, tredicesimo: Reja).

BOLAGNA: Battara 6; Rotari 6, Fedele 6, 5; Caporale 6, Cresci 6, Gregori 6; Perani 6, Ghetti 6, Savoldi 6, Bulgarelli 6, Landini 6, 5. (dodicesimo: Adami, tredicesimo: Lanelli).

ARBITRO: Bernardini di Roma 7.
NOTE: pomeriggio di sole, temperatura intorno al 14°, spettatori diecimila, paganti 9346 per un incasso di lire 19 milioni 583 mila lire. Angoli 7-3 per il Palermo. Primo tempo 5-1. Ammoniti Balabio, Vanello, Fedele e Perani. Sorveglianza antidoping negativa. Terreno asciutto, fondo pessimo.

«Il Palermo non fa gioco», dice il tecnico del Bologna, «ma il Palermo non fa gioco».

Table with multiple columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE «A», CLASSIFICA SERIE «B», DOMENICA PROSSIMA. Contains match results, player names, and league standings for various teams.